

Sulla Fratelli tutti

Linee di lettura

L'editoriale di «Appunti» 6/2020 (L.F. Pizzolato, Tra il buon Samaritano e Charles de Foucauld: la fraternità di papa Francesco) aveva messo a fuoco le coordinate antropologiche e socio-culturali che disegnano la complessa architettura dell'enciclica bergogliana. Nella scia di quella riflessione abbiamo creduto opportuno tornare sul documento pontificio, che per la sua ampia e ricca argomentazione si presta a ulteriori piste di analisi e di approfondimento. Se ne ha conferma dai tre contributi del Focus. Il primo percorre l'intero tracciato del testo con l'intento di esplicitarne la dimensione propriamente "politica", intesa come visione e progetto atti all'edificazione di un modello di pólis, ossia di "città" plurale della comune convivenza, aperta a prospettive di vita fraterna. Nel secondo intervento, la riflessione si concentra in modo più definito sulla struttura di società "dal volto umano" prefigurata da Francesco, che trova nella categoria della fraternità, interpretata come «prossimità concreta», il fulcro interpretativo e operativo. Il terzo contributo si sofferma sulle responsabilità e possibilità delle religioni in ordine all'edificazione, su scala locale e internazionale, di un diffuso spirito fraterno, ponendo in particolare l'accento sul rapporto, a onor del vero non esente da problematicità, fra cristianesimo e islam.

Cattiva politica/buona politica

Secondo la Fratelli tutti